



Consiglio Regionale del Molise

Seconda Commissione Permanente



Il Vice Presidente
Michele Petrarolia

Attività Produttive, Lavoro, Commercio,
Agricoltura, Industria e Artigianato

MINISTRO PROFUMO: BENE INCENTIVARE LA RICERCA E SOSTENERE L'INNOVAZIONE. MA NON DIMENTICHI IL DIRITTO ALLO STUDIO.

E' sicuramente apprezzabile aver inserito il Molise in un progetto pilota nazionale di innovazione e ricerca che esalta le competenze e le professionalità del nostro territorio, ma non dobbiamo dimenticarci della drammatica crisi che ha colpito pesantemente le famiglie italiane e che sta costringendo tanti ragazzi ad abbandonare in silenziosa sofferenza gli studi universitari.

Se avessi avuto l'opportunità di scambiare qualche rapida battuta col Ministro Profumo, gli avrei raccontato della commozione e degli occhi lucidi di tante mamme e di tanti papà che ho incontrato in questi ultimi mesi, e che mi hanno testimoniato il loro fallimento, perché a fronte dei problemi economici familiari sono stati gli stessi figli a trovare dei pretesti per ritirarsi dall'Università.

Avrei detto al Ministro Profumo che il diritto ad una scuola pubblica di qualità è sancito nella Costituzione, e che ogni studente meritevole deve essere messo in condizione dallo Stato di poter completare il proprio percorso di studio fino al titolo universitario.

Purtroppo il combinato disposto di licenziamenti, casse integrazioni e crisi economica con l'aumento delle tasse universitarie, la diminuzione delle borse di studio e la reintroduzione del numero chiuso in alcune discipline, stanno rideterminando una discriminazione nei confronti dei ragazzi provenienti da famiglie operaie e da ceti sociali meno abbienti, accentuando un'odiosa disuguaglianza, e ripristinando la sperequazione di classe tra ricchi e poveri.

Su questi temi non può essere il mercato a decidere, e su questi diritti fondamentali di cittadinanza non si può ridurre la rappresentanza sociale ai soli vertici istituzionali, imprenditoriali ed accademici, com'è avvenuto nella manifestazione di ieri.

Il mondo del lavoro che in Molise associa 60.000 persone, pari al 20% della popolazione totale, non ha avuto diritto di parola, così come la rappresentanza studentesca, a conferma di un modello neo-autoritario che concentra i poteri decisionali nelle caste tecnocratiche, imprenditoriali e burocratiche. Non mi riconosco in un sistema istituzionale, che chiama un Ministro della Repubblica su un territorio a presentare un progetto altamente innovativo ed assolutamente apprezzabile, del tutto sconosciuto però dalle amministrazioni locali, dai sindacati, dalle imprese e dalla stessa amministrazione regionale, tant'è vero che nessun interlocutore, che ha preso la parola, ne ha potuto far cenno, come a dire che le risorse pubbliche non sono più oggetto di un massimo coinvolgimento concertativo sociale e amministrativo ma possono essere indirizzate, gestite e spese da un nucleo ristrettissimo di soggetti che interpreta il bene comune in una riproposizione del Governo degli Ottimati per perseguire interessi elitari e non collettivi.

Campobasso, 03 maggio 2012

Michele PETRAROLIA